

Simona Malpezzi La senatrice dem, esponente dell'ala riformista

# “La coalizione va allargata nel M5s non tutti capiscono”

## L'INTERVISTA

DALL'INVIATO A BOLOGNA

**Simona Malpezzi, senatrice del Pd, esponente della minoranza riformista del partito, le è piaciuta la foto dei quattro leader a tavola?**

«Volendo vincere le prossime elezioni, spero che sia il primo fotogramma di un film in cui ci saranno anche altri protagonisti. E, dalle dichiarazioni successive, mi sembra di poter dire che sarà così».

**Giusto partire con due eventi a luglio sul programma senza coinvolgere le forze di centro della futura coalizione?**

«La politica è fatta di tanti piccoli passi per ottenere risultati più grandi. Il processo per portare tutti intorno a un tavolo è un percorso politico. Ma non ci potrà essere programma senza che tutti abbiano dato il loro contributo, unico modo per avere una coalizione competitiva».

**Matteo Renzi dice che la coalizione Pd-M5s-Avs è di “sinistra-sinistra” e il “centro” andrà aggiunto. Condividi?**

«Renzi sembra o vuole dimenticare che nel Pd c'è chi, come la minoranza di cui faccio parte, continua a difendere il valore del pluralismo e del partito delle origini. Quando in una foto c'è la segretaria del Pd, per me c'è il Pd come partito di centrosinistra. Dunque, non posso condividere la sua definizione, mentre sono d'accordo che serva anche un altro soggetto, capace di contenere sia ciò che purtroppo è uscito dal Pd, sia altre esperienze politiche».

**Schlein punta chiaramente su M5s e Avs come alleati di riferimento: questa strategia la convince?**

«Penso che la segretaria sia per tenere dentro tutti, semmai sono altri che fanno fatica ad allargare. Penso a

Chiara Appendino, per esempio, che pone veti sugli alleati. O agli interventi di alcuni opinionisti, che teorizzano non solo il desiderio di escludere una parte del centro, ma anche l'ala più riformista del Pd. Forse il Movimento 5 stelle ha bisogno di un po' più di tempo, anche per aiutare i propri elettori a capire che, se vogliamo battere questa destra, c'è bisogno di tutti».

**Anche di Calenda, come sostiene Stefano Bonaccini, che lo ha invitato a unirsi al centrosinistra per non fare un regalo alla destra?**

«Io lavoro quotidianamente in Senato con Azione nel rispetto, e non penso che la scelta di stare “al centro” significhi stare a destra. Partirei dal riconoscere questo. Se coltiviamo il dialogo, abbiamo più punti in comune che differenze».

**Intanto Schlein manda segnali rassicuranti a voi riformisti: l'ultima risoluzione sull'Ucraina, il dialogo coi cattolici... sta cambiando qualcosa?**

«In un partito grande e plurale come il Pd la minoranza serve. Perché non è opposizione interna, che divide, ma contributo, che allarga. Sia per evitare fughe, sia per tenere dentro mondi, che altrimenti non si sentono rappresentati».

**La prossima settimana a Milano parteciperà a un evento con Picierno, Madia e Gualmini, colleghe che hanno tutte lasciato il Pd. Lei sarà la prossima?**

«Tre compagne di viaggio hanno lasciato il Pd scegliendo strade diverse, io e Lia Quartapelle cerchiamo di dare il nostro contributo riformista da dentro. Sarà un confronto su come aiutare il centrosinistra a vincere le elezioni». NIC. CAR. —



Simona Malpezzi, senatrice Pd

